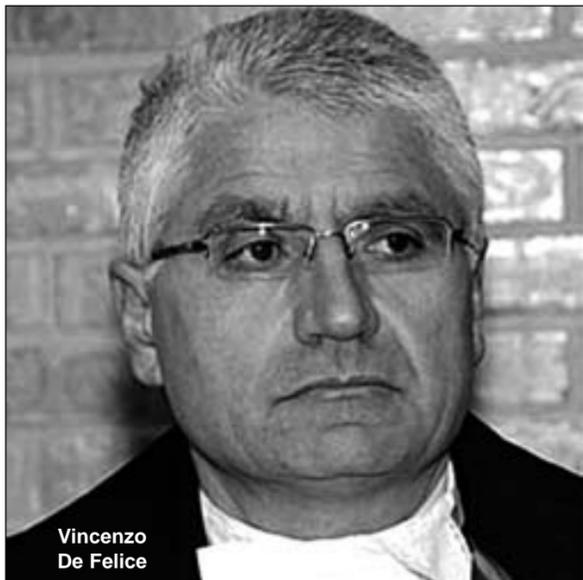


Vincenzo De Felice è stato riconfermato al vertice della facoltà Unimol lo scorso 9 settembre



Vincenzo De Felice

CAMPOBASSO. Consolidare e sviluppare i progetti già intrapresi negli anni precedenti. Sono gli obiettivi principali del professor Vincenzo De Felice, ordinario di 'Chimica generale e inorganica', riconfermato lo scorso 9 settembre alla carica di Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Per lui un impegno che continua per il prossimo triennio 2010/2013.

Professor De Felice, a cosa è dovuta la scelta di ricandidarsi?

"Ho ritenuto fosse mio dovere mettere a disposizione l'esperienza accumulata in questi quattro anni e non far mancare il mio contributo in questa fase di cambiamento del sistema universitario. Tuttavia, il ddl Gelmini, esaminato dal Senato il 29 luglio e che dovrà concludere il suo iter alla Camera, presenta come uno dei punti fermi, mai messo in discussione, l'abolizione delle Facoltà e l'attribuzione contestuale ai Dipartimenti sia delle funzioni finalizzate allo svolgimento dell'attività di ricerca che di quelle finalizzate alle attività didattiche e formative. A breve, dunque, il ruolo istituzionale del Preside verrà a decadere".

La Facoltà è nata nel 1993. Nel 2006 si è trasferita nella nuova sede di Pesche, facendo registrare un potenziamento

decisivo delle strutture didattiche. Oggi, però, ci sono solo due corsi di laurea triennale - 'Scienze biologiche' ed 'Informatica'. Non pensa sia un limite?

"Fare un bilancio di questi quattro anni non è facile, anche se dovremmo ammettere che i risultati non sono stati complessivamente all'altezza delle aspettative, soprattutto a causa della diminuzione dei corsi di laurea. Nonostante il nostro obiettivo fosse la crescita e il consolidamento, infatti, il continuo misurarsi con le riforme e le note ministeriali degli ultimi anni e la necessità di elaborare un'offerta formativa sostenibile a livello di Ateneo ha portato alla scelta sofferta

(ma obbligata) di disattivare i corsi di laurea in Ottica ed Opotometria e in Scienze dell'Ambiente e della Natura. In compenso, però, abbiamo lavorato bene sui corsi in Informatica, Scienze Biologiche e sui magistrali in Biologia molecolare e cellulare e in Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali (interfacoltà con Agraria), rispetto ai quali abbiamo potuto regi-

“La sfida da vincere è una laurea di qualità”

Il preside di Scienze matematiche traccia l'agenda del prossimo triennio

strare un continuo aumento del numero delle immatricolazioni. La sfida da vincere, dunque, non è sulla quantità dei corsi di laurea ma sulla qualità. La mia soddisfazione più grande la vivo quando i nostri laureati sono stimati sia nel mondo del lavoro che nelle altre realtà accademiche".

Con i tagli al sistema universitario, quanto perderà la Facoltà di Scienze matematiche?

"L'aspetto fondamentale che bisogna chiarire, e da cui è necessario partire per comprendere la gravità della situazione, è che i tagli interessano soprattutto i finanziamenti ordinari, che servono per coprire le spese necessarie per garantire il 'funzionamento ordinario' degli atenei. I tagli mettono a rischio prima di tutto la qualità della didattica e potrebbero addirittura compromettere il normale funzionamento degli atenei. Detto questo, i corsi di laurea scientifici sono tra i più costosi e, in particolare, sono alti i costi di gestione di un corso-

so di laurea Magistrale in Biologia molecolare e cellulare. L'attività di ricerca viene finanziata quasi esclusivamente dai fondi esterni che il docente-ricercatore riesce ad ottenere su progetti di ricerca. Ma nelle Università non si può separare la didattica dalla ricerca!".

Secondo gli studenti, la sede della Facoltà è un "diamante nel deserto". Una struttura

nuova e ben attrezzata, ma "troppo lontana dal resto del mondo". Cosa pensa di questo limite?

"E' innegabile che la posizione geografica, anche se presenta caratteristiche paesaggistiche invidiabili, che ben si conciliano con lo studio e la concentrazione, soffre di gravi carenze. Certamente la nuova strada che metterà in comunicazione la sede universitaria di Pesche con Isernia, i cui lavori saranno ultimati per gennaio 2011, agevolerà i collegamenti. Oggi, gli studenti possono contare su un Servizio Navetta offerto dall'Ateneo, al quale, mi auguro, si affiancheranno da gennaio le corse del trasporto pubblico del Comune di Isernia. In ogni caso, forse è opportuno che gli stessi studenti ci facciano capire dove inizia il 'resto del mondo' e quali sono le priorità su cui si chiede agli Amministratori locali di intervenire".

Molti studenti sceglieranno 'Scienze biologiche' solo come alternativa a 'Medicina e Chirurgia', nella speranza di superare i test di ammissione l'anno successivo. Molti atenei, però, puntano a limitare il fenomeno del 'passaggio di corso' inserendo al primo anno gli esami meno 'compatibili'. Qual è, invece, la politica dell'Unimol? Tende ad agevolare gli studenti o a trattenerli a tutti i costi?

"Il corso di laurea nella classe delle Scienze biologiche ha sempre registrato un continuo aumento delle iscrizioni, prima dell'attivazione del Corso di Laurea in Medicina, a dimostrazione di una scelta in larga parte indipendente. Inoltre, tra gli studenti iscritti a Scienze Biologiche, solo una piccola percentuale si sottopone nuovamente ai test di Medicina l'anno successivo. Tuttavia, noi non abbiamo nessuna intenzione di trattenere a qualunque costo gli studenti non motivati. E' altrettanto vero, però, che il percorso didattico formativo è stato organizzato per fornire una solida preparazione sui principali settori della biologia, non per favorire eventuali passaggi. Questa impostazione comporta che, oltre ai crediti della Lingua Inglese e della Patente europea del computer, in comune con tutti i corsi di laurea dell'Ateneo, tranne una parziale convalida di 10 CFU per coloro i quali abbiano sostenuto e superato gli esami di Chimica Generale e di Fisica, non ci sono altre sovrapposizioni tra gli esami del I anno di Scienze Biologiche e Medicina".

Sul profilo Facebook 'Univer-

sità PrimoPiano', uno studente di 'Informatica' lamenta il fatto che il corso prevede troppa teoria e poca pratica. Non crede sia necessaria un'inversione di tendenza?

"L'Università è una cosa diversa rispetto a un corso professionale post diploma. Essa deve insegnare a ragionare, ad educare e ad affrontare con razionalità e metodo un problema. Prima dello 'smanettamento' sul computer c'è il metodo, c'è la formalizzazione, c'è l'algoritmo, c'è la scienza della programmazione. In ogni caso, come numero di esami teorici, siamo perfettamente in linea con gli altri corsi di laurea. Inoltre, i nostri studenti già al primo anno devono predisporre e discutere veri e propri progetti che hanno come parte chiave la programmazione e nelle sedute di laurea si presentano spesso con lavori al confine con la sperimentazione (nonostante le tesi triennali non potessero avere carattere sperimentale)".

Quali sono le sfide del prossimo triennio?
"La qualità dei nostri corsi di

laurea è sicuramente cresciuta, ma non possiamo e non dobbiamo sentirci appagati e, forse, dobbiamo recuperare entusiasmo e fiducia nel futuro. Uno degli obiettivi primari è il raggiungimento di una sempre

maggiore integrazione tra attività di ricerca e didattica. Una scommessa con la quale ci confronteremo nel prossimo futuro è senz'altro l'internazionalizzazione: dobbiamo lavorare affinché la nostra facoltà abbia sempre più contatti con uni-

versità straniere, sia collaborando su progetti, sia favorendo lo 'scambio' in ingresso e in uscita di studenti e docenti (Erasmus, Fulbright e Borse Mae). Ma una carta importante da giocare è anche il Sud. In questi giorni è stata presentata la bozza preliminare del Protocollo d'Intesa tra l'Università del Molise, le Università della Basilicata, di Foggia, di Bari "A. Moro", del Salento ed il Politecnico di Bari, rispetto alla quale dobbiamo dare il nostro contributo per prepararci a giocare la nostra partita. Ma, un'esortazione che mi sento di rivolgere a noi tutti è: "non perdiamo l'entusiasmo!".

L'università non è un corso post diploma. Deve insegnare a ragionare

L'alloggio

Sedici posti in 'collegio' per i futuri infermieri

Scade oggi il termine per le domande

CAMPOBASSO. Come per Medicina, sono 16 i posti-alloggio all'interno del Collegio Medico che quest'anno l'Università del Molise ha deciso di riservare agli studenti iscritti ai corsi delle Professioni sanitarie.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo molisano, nella seduta dello scorso 24 giugno, ha deliberato che tali alloggi saranno destinati agli studenti capaci, meritevoli, privi di mezzi e considerati 'fuori sede', da graduare sulla base di appositi requisiti di reddito e di merito.

Per quanto concerne i requisiti reddituali, le condizioni economiche dello studente verranno individuate sulla base dell'Isee riferito all'anno 2009, il cui importo non dovrà essere superiore a 28.930,56 euro. Gli alloggi verranno concessi per un anno. Il CdA dell'Unimol ha anche determinato l'importo della retta mensile: 200 euro per l'alloggio in camera singola e 140 euro per quello in camera doppia. Tuttavia, se vi sarà disponibilità, gli alloggi potranno essere occupati anche da studenti in possesso di un Isee il cui importo supera il limite consentito. In questo caso, però, il posto letto in camera singola costerà 330 euro, mentre in camera doppia 210. Gli assegnatari saranno tenuti a versare, al momento dell'accettazione, una somma a titolo di cauzione, pari a tre mensilità. Gli studenti interessati potranno informarsi presso il Settore Convenzioni e Contratti, dove dovranno presentare domanda entro oggi. Insomma, «siamo agli sgoccioli».

Matricole & Co.

Medicina, per il prossimo anno non si prevedono 'riescaggi'

Tutti gli 'ammessi' hanno completato l'iscrizione

CAMPOBASSO. Niente riescaggi per le ammissioni a Medicina e Chirurgia. L'Università ha infatti reso noto che tutti i 75 candidati ammessi al primo anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico hanno perfezionato la propria immatricolazione entro i termini previsti, per cui non sarà necessario alcuno scorrimento di graduatoria.

L'anno scorso erano stati quattro gli studenti a far decadere il diritto all'iscrizione, un diritto acquisito dopo il superamento del test d'ammissione. Una 'leggerezza' non di poco conto, dunque, visti gli sforzi impiegati per accedere alla Facoltà. Quest'anno, però, "nessuna sorpresa!".

Facebook: Università Primo Piano



La facoltà di Medicina